

# Dies

agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXVIII - NUMERO 05  
18 giugno 2020

## **Dies 33**

**Alleanza contro la povertà su dati Istat: «Ancora troppe persone in povertà assoluta. Urgente e necessario rafforzare il RdC. No a discriminazioni»**

## **Dies 34**

**Dopo Covid-19 la sanità pubblica riprenda a pieno regime nel Medio Campidano e nel Sud Sardegna anche con l'assunzione di medici e infermieri. Lettera dei pensionati unitari Cgil Cisl Uil all'Assessore Nieddu.**

## **Dies 35**

**Bruno Olivieri (Fai Cisl): «Molti lavoratori di Forestas non hanno le qualifiche richieste per la campagna antincendi».**

## **Dies 36**

**Fase3. Sbarra: «Misura adottata con nuovo decreto legge positiva ma insufficiente, la Cig va garantita fino a fine anno».**

## **Dies 37**

**Agroalimentare. Rota (Fai Cisl): «Regolarizzazione. Snellire burocrazia, bene proroga al 15 agosto».**

## **Dies 38**

**730 con rimborso sul conto corrente se l'azienda non può versare il conguaglio.**

## **Dies 39**

**Scuola. Garantire i servizi essenziali senza comprimere il diritto di sciopero.**

## **Dies 40**

**Incontro con Ministero e Inps sui pensionamenti dal 1° settembre 2020.**

## **Dies 41**

**Quota 100, nuove disposizioni.**

**Alleanza contro la povertà su dati Istat: «Ancora troppe persone in povertà assoluta. Urgente e necessario rafforzare il RdC. No a discriminazioni»** (DIES 33/2020)

**CAGLIARI** - «Il report diffuso oggi dall'Istat fa registrare un lieve calo della popolazione in povertà assoluta nel 2019. Un dato che sottolinea ancora una volta la necessità di uno strumento di sostegno al reddito, come il Reddito di Cittadinanza, che accompagni le persone che vivono in una situazione economica drammatica in percorsi di inclusione sociale e lavorativa e che le aiuti a uscire dalla condizione di bisogno». È quanto si legge in una nota dell'Alleanza contro la povertà nella quale si sottolinea come i dati, però, certifichino «soprattutto quanto siano maggiormente esposte le famiglie di cittadini stranieri, quelle con minori e quelle numerose, per le quali la povertà assoluta ha un'incidenza più elevata. La fotografia dell'Istat, dunque, dimostra ancora una volta la necessità e l'urgenza di interventi rafforzativi del Reddito di Cittadinanza - da noi richiesti - che consentano di raggiungere tutte le persone in condizione di povertà assoluta e, in particolare, le più colpite: una sostanziale modifica della scala di equivalenza che non penalizzi, come l'attuale, i minori e le famiglie numerose; l'allentamento degli stringenti vincoli anagrafici, che sono discriminatori per gli stranieri. Il potenziamento del Reddito di Cittadinanza per sostenere adeguatamente la popolazione in povertà è un intervento da attuare immediatamente, che non è più procrastinabile, sia con i correttivi indicati - che Alleanza contro la Povertà da tempo richiede - sia con il rafforzamento dei percorsi di inclusione per accompagnare i nuclei presi in carico fuori dalla condizione di bisogno, sia con il rafforzamento del Fondo per il RdC per affrontare le drammatiche conseguenze sociali provocate dalla crisi sanitaria, già visibili dal numero crescente di cittadini che hanno richiesto questa misura di sostegno» conclude la nota.

**Dopo Covid-19 la sanità pubblica riprenda a pieno regime nel Medio Campidano e nel Sud Sardegna anche con l'assunzione di medici e infermieri. Lettera dei pensionati unitari Cgil Cisl Uil all'Assessore Nieddu.** (DIES 34/2020)

**CAGLIARI** - I pensionati unitari del Medio Campidano, del Sulcis Iglesiente e della Sardegna Sud Occidentale chiedono alla Regione, con una lettera inviata all'Assessore regionale

della Sanità; Mario Nieddu, di far ripartire tutti i servizi socio-sanitari nelle due Asl di Sanluri e Carbonia. Il riferimento è soprattutto a quelle patologie in situazioni normali considerate tra le più gravi e a rischio: cioè cardiovascolari e oncologiche. La massima allerta per il Covid-19 si è attenuata, in tutti i settori le attività hanno ripresa quasi normalmente. I pensionati del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano e del Sud Sardegna ritengono quindi preoccupante, insostenibile e ingiustificato il proseguo della situazione «stagnante» della sanità nei rispettivi territori.

«La pandemia causata dal Covid-19 che ha colpito il nostro paese e, con esso, anche la Sardegna, ha di fatto coinvolto e in parte assorbito - scrivono i pensionati di Cgil Cisl Uil - tutte le risorse socio-sanitarie disponibili, sia in termini di operatori che in termini di strutture ospedaliere e ambulatoriali. Il lungo periodo di circolazione del virus, compreso tra metà febbraio e fine maggio, ha conseguentemente paralizzato buona parte dell'attività sociosanitaria, annullando e/o rimandando anche visite e assistenza a pazienti portatori di gravi patologie che necessitano di continui controlli e accertamenti diagnostici e terapeutici. Tale sospensione dei servizi, ancorché in parte motivata dalla pandemia, si ritiene sia stata in buona parte ingiustificata - prosegue la nota sindacale - tenuto conto che talune gravi patologie, come quelle cardiovascolari piuttosto che quelle oncologiche, siano state di fatto considerate non prioritarie. Ma se, almeno in parte, la quasi chiusura totale del sistema socio-sanitario con riferimento alle patologie no Covid-19 potevano essere comprensibili nel periodo di maggiore virulenza pandemica, appare del tutto inaccettabile e incomprensibile il proseguo della parziale chiusura sanitaria anche nel corrente mese di giugno e fino a oggi. Di fatto il paese così come la Sardegna sono ripartiti, seppur con gradualità e prudenza, ma la sanità continua a limitare l'erogazione dei propri servizi».

Per i pensionati, condizione essenziale per la piena operatività è «l'assunzione di personale medico-infermieristico». In questo modo le strutture potranno lavorare a pieno regime e le liste d'attesa essere abbattute.

**Bruno Olivieri (Fai Cisl): «Molti lavoratori di Forestas non hanno le qualifiche richieste per la campagna antincendi».** (DIES 35/2020)

**CAGLIARI** - «Sta per iniziare la campagna antincendi. Ma - dice il segretario regionale Fai Cisl, Bruno Olivieri - dei 1200 lavoratori di Forestas pronti a essere impiegati nella delicata operazione, quasi 850 sono privi della qualifica contrattuale richiesta. Servono quasi circa 200 vedette da sistemare in altrettante postazioni, ma gli attuali qualificati sono in numero nettamente inferiore al bisogno. C'è necessità di capi nucleo e di circa 120 autisti di autobotti (portata media 8000 litri) e di mezzi pesanti, ma non tutti i possibili addetti hanno l'inquadramento contrattuale richiesto».

Gli anni scorsi Forestas (l'agenzia regionale ha un organico di circa 5300 dipendenti) risolveva il problema ricorrendo al sistema dell'affidamento temporaneo delle "mansioni superiori" a centinaia di operai. La Corte dei Conti ha vietato questa formula "salva campagna antincendi": ogni lavoratore deve avere la qualifica richiesta dal suo ruolo, niente promozioni temporanee sul campo. Per uscire da questa situazione, che rischia di compromettere la campagna del 2020, l'Assessore dell'Ambiente Lampis ha chiesto ai sindacati la disponibilità a valutare - nelle more della ripartenza della contrattazione per l'applicazione delle leggi RAS che prevedono il passaggio al ruolo unico regionale - una soluzione percorribile attraverso un accordo sindacale valido solo ed esclusivamente per questa campagna antincendi.

Al tavolo dell'incontro con l'Assessore, il Commissario e Direttore generale di Forestas non è stata illustrata nessuna bozza di accordo, ma ci si è limitati solo a registrare la volontà o meno delle varie sigle sindacali presenti di seguire questa eventuale soluzione che non risolverebbe il problema degli inquadramenti professionali, ma tuttavia consentirebbe l'avvio della campagna 2020.

La Fai Cisl, ribadendo all'Assessore che indire le selezioni sarebbe la soluzione migliore, si rende disponibile a valutare eventuali proposte in grado di risolvere il problema, ovviamente solo se convenienti per i lavoratori, sempre nelle more della ripresa della contrattazione col Coran.

«La campagna antincendi - dice il Segretario generale regionale della Fai, Bruno Olivieri - non può e non deve essere usata come leva per ottenere applicazioni stralcio di Ccrl, che deve essere attuato nella sua interezza come avviene per gran parte dei dipendenti della Regione Sardegna. La campagna è fondamentale per la Sardegna tutta e se si può trovare un accordo, affinché si possa svolgere dando agli operatori di lotta dell'Agenzia Forestas la giusta gratificazione economica per il proprio impegno e sacrificio, è doveroso e responsabile ascoltare le proposte che ci verranno fatte, senza alcun pregiudizio per il proseguo della trattativa del Ccrl che purtroppo si è interrotta per l'emergenza Covid-19 e per la decadenza del Coran e in attesa del suo rinnovo che auspichiamo avvenga nelle prossime ore».

**Fase3. Sbarra: «Misura adottata con nuovo decreto legge positiva ma insufficiente, la Cig va garantita fino a fine anno».** (DIES 36/2020)

**ROMA** - «Positiva la soluzione adottata con il nuovo decreto-legge che consente ai datori di lavoro che abbiano fruito del trattamento di cassa integrazione Covid per l'intero periodo previsto di quattordici settimane di fruizione delle ulteriori quattro settimane in continuità, senza dover attendere il 1° settembre». Lo dichiara in una nota Luigi Sbarra, Segretario generale aggiunto Cisl. «In tal modo si rimedia, appena in tempo, a quello che, nella fase di approvazione del DL rilancio, la Cisl aveva additato come un errore clamoroso: infatti la frammentazione delle 9 settimane stava per mettere in estrema difficoltà le aziende maggiormente colpite dalla crisi, che già dalla fine di febbraio erano state costrette a sospendere l'attività e stavano esaurendo in questi giorni le 14 settimane disponibili.

Intervento necessario, dunque, ma tuttavia non sufficiente: occorre da un lato accelerare la liquidazione dei trattamenti di cassa integrazione ai lavoratori che aspettano da più di tre mesi, dall'altro, assicurare la proroga e le risorse per finanziarla, sino alla fine dell'anno».

**Agroalimentare. Rota (Fai Cisl): «Regolarizzazione. Snellire burocrazia, bene proroga al 15 agosto».** (DIES 37/2020)

**ROMA** - «Giudichiamo positivamente la decisione del Consiglio dei Ministri di prorogare fi-

no al 15 agosto prossimo la scadenza per presentare le richieste di regolarizzazione ed emersione dei rapporti di lavoro. Crediamo sia un processo virtuoso che però necessita di tempi adeguati e di opportuni miglioramenti perché si possa ottenere un più ampio risultato».

Lo scrive sulla pagina Facebook della Fai Cisl il segretario generale Onofrio Rota.

«A due settimane dall'apertura della procedura - commenta il sindacalista - le domande pervenute sono circa 32mila, di cui 23950 già perfezionate e 7762 in corso di lavorazione. L'incidenza del lavoro agricolo e dei settori affini rappresenta poco meno del 10%, con 2255 pratiche tra quelle già evase. Relatori e parlamentari sono ora chiamati a valutare e recepire alcuni emendamenti migliorativi e semplificativi all'articolo 103, per snellire la burocrazia e rendere le procedure di emersione più efficaci possibile».

«In particolare - spiega Rota - rimangono esclusi dal comma 2 tutti quei lavoratori irregolari del settore agricolo entrati in Italia senza alcun permesso di soggiorno o che non lo hanno mai avuto, e per ovviare a questo problema si possono ricomprendere tra i destinatari anche i lavoratori che sporgono o hanno sporto denuncia di lavoro pregresso. E dato il periodo di crisi economica, il permesso di soggiorno per ricerca lavoro dovrebbe essere portato a un anno. Inoltre, come abbiamo più volte segnalato, è una discriminante eccessiva la scadenza del permesso di soggiorno risalente al 31 ottobre. Infine, a quei lavoratori che dopo la presentazione dell'istanza, così come prevista dal comma 2, sono riusciti a ottenere il permesso di lavoro temporaneo e, allo scadere dei 6 mesi non sono ancora riusciti a trovare lavoro, andrebbero dati ulteriori 6 mesi di tempo. Il lavoro sommerso - conclude Rota - è una piaga che stiamo combattendo da tempo, e ora abbiamo un'opportunità in più, bisogna che tutti si impegnino per non sprecarla, a cominciare dalle imprese, che possono dare prova di una vera responsabilità sociale, e implementando la sinergia tra strutture sindacali e apparati pubblici. Evitiamo che sia sempre l'aspetto repressivo a dover intervenire contro il lavoro nero e lo sfruttamento».

**730 con rimborso sul conto corrente se l'azienda non può versare il conguaglio.** (DIES 38/2020)

**CAGLIARI** - Il «Decreto Rilancio» ha accolto alcune proposte avanzate dai Caf, in particolare l'estensione della possibilità di presentare il Modello 730 senza sostituto anche a quei contribuenti che, pur avendo un datore di lavoro, non sarebbero riusciti ad ottenere il rimborso in busta paga.

L'emergenza Covid ha inciso fortemente sulla liquidità delle piccole e medie imprese e potrebbe determinare l'impossibilità per molti datori di lavoro di effettuare i conguagli derivanti dalla presentazione del 730 per i propri dipendenti.

Al fine di evitare un danno al contribuente, anche in questi casi è stata prevista la possibilità di presentare il Modello 730/2020 "senza sostituto" al fine di garantire il pagamento direttamente da parte dell'Agenzia delle Entrate sul conto corrente o tramite vaglia.

Ricordiamo che questa modalità è già utilizzata per chi ha interrotto il rapporto di lavoro, e quindi non avrà il sostituto al momento del conguaglio, o per i lavoratori domestici, che hanno le famiglie come datore di lavoro e non un sostituto d'imposta.

Informazioni presso la sede Caf Cisl più vicina.

**Scuola. Garantire i servizi essenziali senza comprimere il diritto di sciopero.** (DIES 39/2020)

**ROMA** - Martedì 16 giugno si è tenuto un incontro presso l'Aran a seguito della richiesta, da parte della Commissione di Garanzia, di modificare l'accordo del 29 maggio 1999 sui servizi essenziali in caso di sciopero. In tale occasione la Cisl Scuola ha ribadito, ancora una volta, di considerare incompressibili le tutele individuali nell'esercizio del diritto di sciopero da parte di tutto il personale del comparto. Insieme alle altre organizzazioni sindacali, è stata inviata all'Aran una controproposta, a fronte di quella presentata dalla commissione di garanzia. tenuto conto che le posizioni assunte risultano al momento difficilmente componibili, si è chiesto all'Aran di consentire una prosecuzione del confronto al fine di pervenire a una possibile ipotesi di accordo nella quale la tutela dei servizi essenziali sia garantita senza comprimere il diritto di sciopero dei lavoratori della scuola.

È probabile pertanto la convocazione di ulteriori incontri nelle prossime settimane, che consentiranno di verificare se vi siano concrete possibilità di un accordo prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

**Incontro con Ministero e Inps sui pensionamenti dal 1° settembre 2020.**

(DIES 40/2020)

**ROMA** - Si è svolto lunedì 15 giugno, con la partecipazione delle Organizzazioni sindacali, l'incontro in videoconferenza fra Ministero e Inps sull'andamento delle certificazioni per il diritto a pensione, con decorrenza 1 settembre 2020, del personale della scuola. Ad oggi, su circa 45700 pratiche di pensionamento da esaminare, ne sono state lavorate 44000, di cui 30000 sono riferite a docenti, 500 a docenti di religione, 9000 a personale Ata, 350 a Dirigenti scolastici e 100 a personale educativo. Ancora da certificare 1134 domande, mentre sono circa 3000 quelle per le quali è stata riscontrata la mancanza dei requisiti.

Sono al momento 15218 le posizioni già elaborate e pronte per la liquidazione del trattamento di pensione in data 1° settembre.

L'andamento delle lavorazioni è ritenuto molto positivo dall'Amministrazione e dall'Inps, anche se non mancano alcune criticità: nelle maggiori aree metropolitane (Roma, Milano, Napoli) le domande lavorate sono poco meno del 90%, mentre in provincia di Cagliari si registra la percentuale più bassa di lavorazioni (55%).

L'Inps, che ha segnalato come la procedura passweb sia stata utilizzata dal 97,52% delle istituzioni scolastiche, ritiene che i risultati sin qui ottenuti siano comunque soddisfacenti, il che consente di ipotizzare il completamento delle certificazioni entro agosto e un regolare pagamento delle pensioni da settembre.

La Cisl Scuola e le altre organizzazioni sindacali hanno chiesto, oltre ad una dettagliata documentazione, di prevedere un incontro in avvio del nuovo anno scolastico per esaminare, coinvolgendo la Direzione generale dei sistemi informativi del ministero, le modalità con cui procedere a un'implementazione del Sistema SIDI nell'ottica di una più efficace sinergia col Sistema passweb, utilizzando a tal fine le risorse stanziare col Decreto Legge 34/2020.

**Quota 100, nuove disposizioni.**

(DIES 41/2020)

**CAGLIARI** - L'articolo 14 del DL. n. 4 del 28 gennaio 2019 convertito nella legge 26/2019, in via sperimentale per il triennio 2019/2021, detta nuove disposizioni in materia di accesso alla pensione anticipata, cosiddetta "quota 100".

I destinatari della norma sono i lavoratori iscritti all'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, nonché alla gestione separata di cui alla L. n. 335/95 (art. 2 c. 26).

I requisiti richiesti per accedere al diritto in questione sono:

- quello anagrafico, pari almeno a 62 anni;
- quello contributivo, pari a 38 anni.

Tali requisiti non sono soggetti agli adeguamenti della speranza di vita e devono essere perfezionati entro il 2021, mentre il diritto potrà essere esercitato anche successivamente a tale data.

La contribuzione da considerare è quella versata o accreditata a qualsiasi titolo, fermo restando il perfezionamento dei 35 anni di contribuzione utile per il diritto alla pensione di anzianità, escludendo i periodi derivanti da malattia e da disoccupazione o equiparati (Aspi, Naspi,...).

Infatti, tali ultimi periodi concorrono a determinare i 38 anni di contributi per quota 100, ma non sono utili per soddisfare la condizione dei 35 anni effettivi.

Alla prestazione è possibile accedere anche mediante l'esercizio della facoltà di opzione al sistema di calcolo contributivo ai sensi dell'articolo 1, c. 23, della L. n. 335/1995.

Sono fatte salve le disposizioni che prevedono requisiti più favorevoli in materia di accesso al pensionamento.

In un primo momento l'Inps aveva escluso da quota 100, i soggetti che percepiscono prestazioni di accompagnamento alla pensione, come l'isopensione (art. 4 cc. 1 e 2 L. n. 92/2012), o assegni straordinari di sostegno al reddito (art. 26, c. 9 lett. b e art. 27, c. 5, lett. f DL. n. 148/2015).

Successivamente l'Istituto ha modificato il suo orientamento e ha esteso la facoltà su base vo-

lontana anche ai lavoratori di accedere a questa forma di pensionamento. Si fa tuttavia presente che, accedendo a quota 100 e rinunciando a tali forme di prestazioni di accompagnamento alla pensione, il soggetto interessato andrebbe a perdere sia la contribuzione versata dal datore di lavoro sia la possibilità di cumulare con altri redditi.

Le disposizioni introdotte per il diritto alla pensione con quota 100, non si applicano, né al personale militare delle Forze armate, delle Forze di polizia e di polizia penitenziaria, né ai Vigili del fuoco e al corpo appartenente alla Guardia di finanza, soggetti a specifiche discipline; sono altresì esclusi gli iscritti alle casse professionali e al fondo CLERO.

I lavoratori iscritti a una o più gestioni previdenziali, che non siano già titolari di un trattamento pensionistico in una delle gestioni, possono cumulare i periodi assicurativi non coincidenti.

Ciascuna gestione previdenziale applicherà le proprie regole di calcolo determinando la propria parte di pensione in pro-quota in rapporto ai periodi di iscrizione maturati secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e delle rispettive retribuzioni di riferimento.

La pensione quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia cioè 67 anni, con redditi di lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite dei 5.000 euro lordi annui.

Per lavoratore autonomo occasionale, si intende colui il quale si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti dell'abitudine e della professionalità.

In caso di violazione del divieto di cumulo l'Inps procede al recupero dell'intera annualità di pensione.

Requisito di cessazione del rapporto di lavoro:

- Per i lavoratori dipendenti al fine di conseguire il trattamento pensionistico è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro.
- Decorrenza del trattamento pensionistico (cosiddette "finestre")

Il pagamento della prima rata di pensione con quota "100" non è immediato alla maturazione del diritto ma è differito secondo le seguenti decorrenze:

#### **Settore privato:**

- 62 anni di età e 38 di contributi maturati entro il 31/12/2018: la pensione decorrerà dal 1° aprile 2019
- 62 anni di età e 38 di contributi maturati dal 1° gennaio 2019 in poi: la pensione decorrerà dopo 3 mesi.

#### **Settore pubblico:**

- 62 anni di età e 38 di contributi entro il 29 gennaio 2019: la pensione decorrerà dal 1 agosto 2019.
- 62 anni di età e 38 di contributi dopo il 29 gennaio 2019: la pensione decorrerà dopo 6 mesi dalla maturazione del diritto.

Il lavoratore del settore pubblico è obbligato, in ogni caso, a presentare la domanda di dimissioni alla pubblica amministrazione con un preavviso di almeno 6 mesi. Viceversa, non si applica alla pensione con quota 100 la norma che prevede il collocamento a riposo d'ufficio del dipendente pubblico che raggiunga a qualsiasi titolo il diritto a pensione.

Per il personale della scuola e AFAM si applica la disposizione di cui all'articolo 59 comma 9 legge 449/1997, quindi i requisiti di quota 100 si considerano raggiunti se vengono maturati entro il 31 dicembre dell'anno di decorrenza della pensione.

La finestra pensionistica per questo personale è una sola all'anno (1° settembre e 1° novembre).

Ai dipendenti pubblici, con contestuale iscrizione presso più gestioni pensionistiche, si applicano le decorrenze previste per il settore della pubblica amministrazione.